

LA SCHEDA DI RILEVAZIONE COME STRUMENTO FORMATIVO: OSSERVARE E RESTITUIRE IN BASE A UNA IDEA DI QUALITÀ

Elena Mignosi

Dipartimento SPPEFF - Università di Palermo

“Un esploratore non può sapere che cosa sta esplorando fino a quando non l’avrà esplorato” (G. Bateson)



COM'È ORGANIZZATA LA PRESENTAZIONE

Il dibattito sulla qualità

Qualità e valutazione

Valutazione partecipata e riflessiva

Osservare in base ad un modello di qualità – Osservare e restituire

La scheda di rilevazione come strumento formativo

La comunità di pratiche e la metavalutazione

PROGETTO MENTORE: VALUTAZIONE FORMATIVA - EDUCATIONAL EVALUATION

Secondo la prospettiva della educational evaluation che ha una lunga tradizione (Beeby, 1977; Wolf 1987; Scriven 2000) valutare in senso formativo significa: – usare strumenti rigorosi per raccogliere informazioni su un dato evento; – attivare un processo dinamico che postula l'interpretazione delle informazioni raccolte, al fine di avere un impatto sulla situazione di partenza nei termini di un cambiamento in senso migliorativo.

Gli strumenti usati implicano, quindi, una idea di qualità e, nello stesso tempo la veicolano. Nel caso del progetto Mentore , il fatto stesso di usare la scheda di rilevazione, così com'è formulata, comporta l'adozione di una specifica prospettiva e dà luogo ad un processo riflessivo che è anche, implicitamente, auto-riflessivo e che, in termini formativi, si aggiunge al processo attivato dall'esperienza di mentore e di mentee

RIFLESSIONI SUL CONCETTO DI QUALITÀ



Le parole non sono "neutre" connotano prospettive culturali, veicolano valori



l'uso del termine "qualità" appartiene originariamente al mondo dell'industria e delle aziende, a una realtà ben diversa da quella delle istituzioni formative



La qualità è un termine (e un concetto) problematico, soprattutto se riferito a istituzioni formative e di ricerca in cui il «prodotto» non è un bene materiale ma un servizio, così la mutazione di questo termine, si è portata dietro, fin dall'inizio, un insieme di significati che non appartengono culturalmente all'ambito della formazione



Problema di "prospettiva". Se si respinge la metafora aziendalistica, la qualità non può essere concepita né come uniformità a standard né come giudizio di apprezzamento da parte dei "clienti"

DI COSA PARLIAMO QUANDO USIAMO IL TERMINE «QUALITÀ» IN AMBITO FORMATIVO?

- La “qualità” ha sempre a che fare con valori, opzioni, scelte che dipendono dalle esigenze e dai punti di vista di coloro che ne sono implicati e influenzati
- La qualità non è quindi un valore assoluto e deve essere messa a punto in un processo dinamico e continuo

Dimensione storica, processuale e dinamica della qualità

Il termine “qualità” è inoltre strettamente connesso a quello di valutazione.

Modi diversi di concepire la valutazione influenzano fortemente il modo di concepire la qualità e viceversa. (la qualità si definisce nei termini in cui è possibile misurarla in un processo dato di valutazione).

- Discutere di qualità implica dunque discutere anche dei modi per valutarla, dei diversi modelli cui è possibile riferirsi, dei *frameworks* concettuali da cui tali modelli derivano. (Bondioli 2013)
- Ancora. La qualità è unica o plurima? Connota una specifica istituzione o è l’insieme di quegli elementi irrinunciabili che possiamo rintracciare in qualsiasi centro che riteniamo “buono” o “passabile”? (Becchi, 2000).

Qualità e valutazione formativa

- La qualità non è un valore assoluto e deve essere messa a punto in un processo dinamico e continuo →
- L'attività di valutazione non corrisponde a una singola azione circoscritta nel tempo
- La valutazione non è un'attività straordinaria ma dovrebbe iscriversi nella pratica professionale corrente
- La valutazione formativa ha una valenza trasformativa del contesto
- In questo senso va effettuata in termini riflessivi ed autoriflessivi (non da esperti esterni) →



Partecipazione attiva dei soggetti coinvolti per

- una crescita a livello soggettivo e di gruppo in termini professionali, e organizzativi
- una corresponsabilizzazione
- una condivisione progettuale e una consapevolezza di ciò che si fa e delle sue finalità
- una prospettiva di miglioramento continuo
- l'adozione di un modello democratico e partecipativo

Ritorniamo alla scheda di rilevazione del progetto Mentore

+

•

○

Qual'è l'idea di "buona qualità" rispetto alla pratica didattica universitaria che è sottesa alla scheda di rilevazione?

Gli item sono tutti "in positivo" su come "dovrebbe essere" e quindi costruiti su una precisa idea di qualità

Problema : E' un modello chiaro e condiviso?

Esempio tratto dalla nuova scheda, relativo alle metodologie:

(le altre voci sono : uso del tempo, uso degli strumenti, uso di conoscenze e competenze, interazione, osservazione degli studenti)

Metodologie Il/la docente osservato/a

- usa sapientemente i mezzi a disposizione

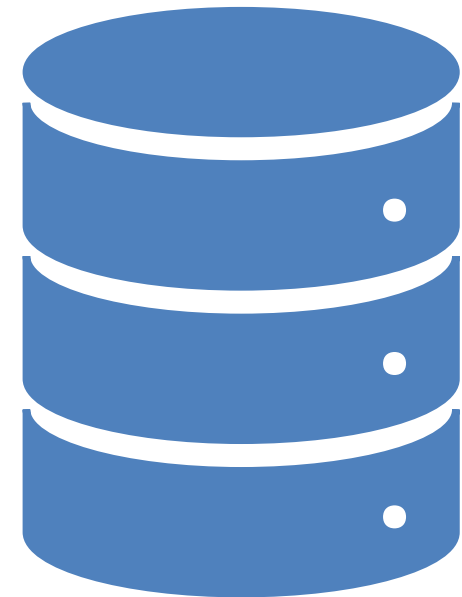
Mai raramente abbastanza molto non pertinente-non rilevabile

- verifica o restituisce gli esiti del lavoro svolto dagli studenti nel caso di lavori di gruppo
- impiega un riassunto finale per fissare i punti focali della lezione
- usa collegamenti, esempi, metafore
- è solito/a fare rimandi a problematiche concrete riscontrabili nella vita reale
- usa in modo appropriato il linguaggio del corpo, lo spazio, il movimento, il contatto visivo, il volume e il tono di voce
- usa metodologie di apprendimento attivo (attività esperienziali, dimostrazioni pratiche, TBL, PBL, flipped classroom, ecc.)

Annotazioni.....

Alcune ulteriori riflessioni

- La scheda veicola una precisa idea di qualità che viene interiorizzata mentre viene usata
- I dati raccolti non vengono restituiti ma viene elaborata dai due mentori-osservatori una scheda di sintesi che viene restituita al mentee*
- Che scelte vengono fatte da parte dei mentori nello scrivere la scheda di sintesi e perchè?
 - In questo senso anche la discussione e la negoziazione tra i due mentori che devono compilare la scheda costituisce un ulteriore momento di riflessione e di formazione in base ad una idea di qualità





Anche quello della restituzione è un momento importante:

implica un accordo tra i due mentori non solo rispetto ad una idea di qualità ma anche rispetto al piano relazionale e comunicativo (cosa e come comunicare?)

Inoltre le "azioni di miglioramento", previste dalla scheda di sintesi, da condividere col mentee, costituiscono un ulteriore livello di negoziazione e di riflessione per tutti e tre i soggetti coinvolti.

Importanza di una riflessione a posteriori sulle esperienze valutative.

Se la valutazione ha come suo fine prioritario quello di contribuire al processo di cambiamento, la valutazione sulla valutazione dovrebbe contribuire a comprendere in che cosa è consistito il cambiamento e che cosa ha contribuito al cambiamento.



Importanza di una valutazione riflessiva e critica dei processi valutativi

non solo per ripensare e rinnovare gli stessi processi alla luce dei risultati raggiunti, ma anche di rendere più trasparenti e leggibili i criteri adottati e le procedure attuate.

La valutazione della valutazione (metaevaluation) dovrebbe essere, ciclicamente parte integrante del processo valutativo. (Guba & Lincoln, 2007, Stufflebeam, 2011). →

Dimensione di ricerca e di miglioramento continuo

ma anche

Apprendimento di secondo livello in termini individuali e collettivi

Un “apprendimento di secondo livello” ridefinisce l’identità stessa di un’organizzazione e coinvolge direttamente sia la dimensione individuale sia la dimensione sociale.

Apprendendo non soltanto dalla individuazione degli “errori”, ma anche dalle operazioni tese a correggerli, l’organizzazione apprende a darsi metodologie di risoluzione dei problemi.

Ciò costituisce uno dei momenti cruciali dell’apprendimento organizzativo e richiede l’esplicitazione di rappresentazioni e percezioni individuali dei diversi modi di agire, di produrre idee, di decidere, di accorgersi di errori e disfunzioni →

Interazione - Negoziazione (dimensione processuale continua)

La valutazione riflessiva e la meta-valutazione, in questo senso, rappresentano entrambe un fondamentale dispositivo di innovazione ed hanno una ricaduta a lungo termine. Agiscono, infatti, sulle *procedure di apprendimento* ed implicano lo sviluppo di una sorta di *metacognizione*

Costituiscono quindi, istituzionalmente, uno spazio di riflessione indispensabile agli “apprendimenti di secondo livello” in termini individuali, di gruppo e organizzativi .